



recensioni

RACCONTI GIALLI

Il dottor Jean si prende cura dei suoi casi



Trent'anni, scapolo, mingherlino ma buon mangiatore ed eccellente bevitore, è medico condotto a Marsilly e dintorni, sul finire degli anni Trenta e si muove su una vecchia 5 CV. Segni particolari: è incline all'innamoramento e, soprattutto, ha il... bernoccolo del detective. Lui è Jean Dollent, ovvero «Le petit docteur», simpatico e acuto, uno tra i tanti non-Maigret del *polariste* seriale Georges Simenon. Le sue indagini sono tredici in tutto e Adelphi le pubblicherà in tre volumi. Il primo è ora in libreria.

Daniele Abbiati

Georges Simenon
Il fiuto del dottor Jean
(Adelphi, pagg. 163, euro 12)

IL ROMANZO DI ALAN PAULS

Questa volta sì «piangi per noi, Argentina»

Davide Brullo

Quando le chiedi cosa significasse scrivere sotto la dittatura militare, la Gran Signora della letteratura argentina allungò il dito, come a cucirmi le labbra. «Uno scrittore non aspetta che sia il potere a concedergli la libertà. La censura non è infallibile; ciò che annienta uno scrittore è l'autocensura». Liliana Heker, che oggi ha 75 anni, ne aveva 17 quando, con Abelardo Castillo, di cui fu musa, rivoluzionò la letteratura del suo Paese con le riviste *Lo Scarabeo d'Oro* e *L'Ornitotico*. Durante l'era di Videla, dimostrò che lo scrittore non si fa aggirare dalla Storia, ma soggiorna nel genio: diede del codardo a Cortázar, nel dorato esilio europeo, e nel '96, con *El fin de la historia*, firmò, con lucidità che dissecca il pianto, il romanzo di quegli anni.

Alan Pauls (classe 1959), incarna uno dei crismi letterari della Heker («La realtà offre buoni spunti, ma non crea opere d'arte») e continua a scavare negli anni '70 argentini. Senza la manfrina del «romanzo storico». In *Storia del pianto*, primo volume della «Trilogia della perdita» (gli altri, già editi come questo da Sur, sono *Storia dei capelli* e *Storia del denaro*), i fatti sono trasfigurati dagli occhi di un ragazzino che non sa piangere, ama Superman e «invidia il

pianto, l'incontenibilità del pianto e tutto quel che il pianto comporta, le congiuntive rosso sangue, il rossore al viso, gli accessi di singhiozzo... la furia sconsolata». Il romanzo ricorda un po' *Chiamalo sonno* di Henry Roth e la scrittura psichica e spasmodica di Clarice Lispector; i militari a Buenos Aires «sembrano gli alieni di *Invaders* in forma umana», il protagonista è magnetizzato dall'«aspetto assolutamente impeccabile di quelle uniformi... stirate, pulite, identiche nel colore, tagliate perfettamente su misura, nuove fiammanti», e da quegli uomini «ben pettinati, il berretto ben messo, le scarpe lustre, la valigetta scura all'altezza adeguata e il passo sincronizzato... condannati alla parodia, al marzapane, all'ingenuità dei pupazzetti sulle torte».

Quando la Gran Signora sguainò il dito dalle mie labbra, disse, riferendosi al regime militare argentino, «ma la nostra milizia è più profonda». Alcune frasi di Pauls, stiletate etiche («Il dolore è la sua educazione, e la sua fede»; «La felicità è l'inverso simile per eccellenza»; «Diffida della gioia come del resto di ogni emozione capace di dare, a chi vi è immerso, la sensazione di non aver bisogno di nulla»), mi ricordano quelle parole. Lo scrittore milita nell'illimito, nessun regime può sopprimerlo o salvarlo.



TRILOGIA Alan Pauls è nato a Buenos Aires nel 1959

Alan Pauls
Storia del pianto
(Sur, pagg. 128, euro 15)

GIALLO

Anche fra le spie ci sono dei «brocchi»
Che a volte vincono



Lontano da Rengent's Park, lontano dalle azioni ufficiali dell'Intelligence Service britannico, esiste un luogo dove a Londra operano «i Brocchi», ovvero gli agenti falliti del controspionaggio, che ammuffiscono schedando scartoffie e pagano con la monotonia dell'ufficio la loro inefficienza, la loro inesperienza e la loro vita personale fallimentare che li ha portati a vivere nell'ombra e a non essere più operativi. Mick Herron racconta con umorismo nero il mondo degli agenti inglesi di serie B. Che poi a conti fatti sono quelli della realtà.

Luca Crovi

Mick Herron
Un covo di bastardi
(Feltrinelli, pagg. 334, euro 16)

ROMANZO

Memorie dal sottosuolo del dolore



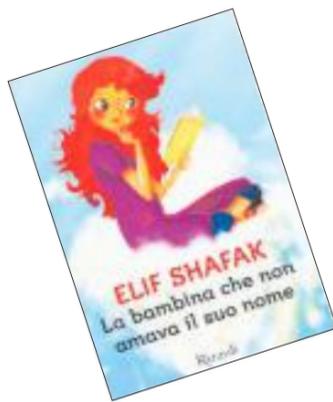
Ad Assergi, nel bel mezzo di un Abruzzo devastato dal terremoto, Abele vive nella mansarda che gli ha messo a disposizione una coppia di polacchi. Dovrebbe scrivere una tesi di dottorato servendosi del materiale accumulato dal suo professore, ma è più forte la tentazione di inserire il suo stenoscopio elettronico fra «le viscere del Pianeta» e ascoltare la sorda persistenza della materia. Un romanzo dominato dalla più cupa disperazione, e tuttavia pervaso da una poesia che si offre al lettore come un costante pegno di riscatto.

Fabrizio Ottaviani

Gianfranco Di Fiore
Quando sarai nel vento
(66th and 2nd, pagg. 508, euro 18)

BAMBINI

Ci vuole un fiore per salvare il mondo delle storie



Gerania ama i fiori, ma non sopporta il suo nome. Perché tutti i compagni la prendono in giro, e lei, che già è «diversa» perché ama più i libri dei videogiochi, si sente ancora più isolata. Per il resto Gerania ama quasi tutto, soprattutto l'atlante, su cui sogna Paesi lontani. E, grazie a una sfera misteriosa, scoprirà una terra davvero remota: Lefastor, il «Paese delle leggende, delle favole e delle storie», ovviamente da salvare... Il primo libro per bambini della scrittrice turca, che vive da anni a Londra.

Eleonora Barbieri

Elif Shafak
La bambina che non amava il suo nome
(Rizzoli, pagg. 192, euro 16)

MUSICA

Note mai sentite per un compositore di recensioni



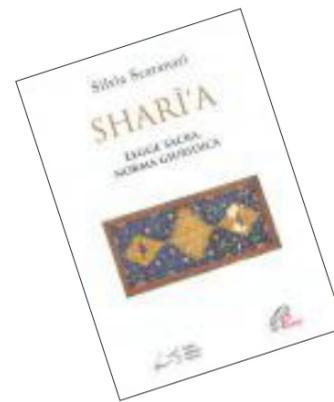
È un raro e iridescente universo sommerso, quello che emerge dagli scritti di Mario Castelnuovo-Tedesco, compositore fiorentino del quale ricorre il 50° della morte. Negli anni giovanili, spinto dal maestro Ildebrando Pizzetti, Castelnuovo fu critico musicale su diverse testate. I suoi articoli e recensioni, qui raccolti, tratteggiano un critico impegnato quasi esclusivamente nella musica contemporanea: nomi celebri (Stravinskij, Casella, Bartók, Schönberg, Hindemith) e pionieristiche pagine su Ives, Krenek, Tailleferre, Bliss, Sowerby, solo per citarne alcuni.

Mattia Rossi

Mario Castelnuovo-Tedesco
La penna perduta. Scritti 1919-1936
(Aracne, pagg. 496, euro 37)

RELIGIONE

La legge sacra che tutto l'Occidente deve conoscere



La shari'a, legge sacra in quanto rivelata da Allah, è diventata nel corso dei secoli, attraverso specifiche discipline giuridiche, un insieme di norme che regola, per l'islam, il comportamento dell'individuo e il funzionamento della collettività: dal consumo di alimenti ai contratti matrimoniali, dall'abbigliamento all'educazione dei figli, dal diritto ereditario agli investimenti bancari. Conoscerla è comprendere come vivono i musulmani in Europa. Comprensione utile in relazione alla loro tendenza a conservare la shari'a anche nelle nostre società.

Rino Cammilleri

Silvia Scaranari
Shari'a. Legge sacra, norma giuridica
(Paoline, pagg. 144, euro 11)



l'impossibile

Altro che Frida
Il vero artista
è Diego il «Panzòn»

Arte, sesso, *mole poblano* e comunismo. Ecco ciò di cui s'ingozza tutta la vita Diego Rivera (1886-1957), l'artista più importante del Messico, anche della moglie Frida Kahlo, mediaticamente sopravvalutata. I murales più del «Panzòn» sono veri capolavori (al netto dell'ideologia che li impregna). Solo un immenso volume - con foto d'epoca, schizzi e disegni - può squaderli in ogni piccolo e maestoso dettaglio. Che visione (del mondo)!

Luigi Mascheroni

Luis-Martín Lozano, Juan Rafael Coronel Rivera, **Diego Rivera. The complete murals** (Taschen, pagg. 640, 882 ill., euro 60)